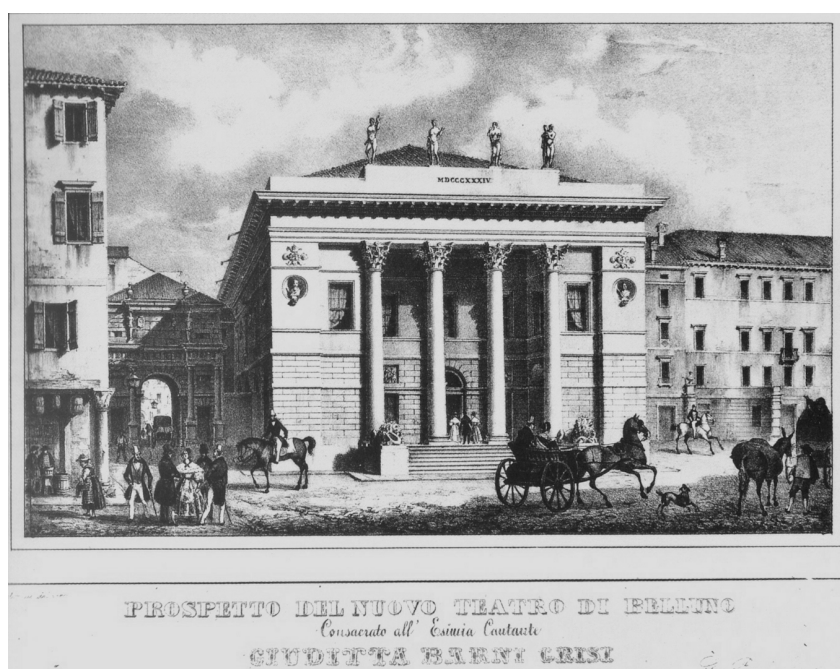


31 maggio 2016
Cena in Biblioteca



Giuseppe Segusini:
distruzioni e ricostruzioni

A cura di Annalisa Crose

BIBLIOTECA CIVICA DI BELLUNO

Via Ripa, 3

Tel. 0437 948093

biblioteca@comune.belluno.it

<http://biblioteca.comune.belluno.it>

Curiosità

Esistono due biografie dell'architetto (di Jacopo Bernardi e di Giuseppe Biasuz) oltre all'autobiografia, che ci permettono di conoscere molti elementi della sua vita.

Giuseppe Segusini nacque a Feltre il 15 luglio 1801 da Paolo Segusini e Caterina Segato. **Era il quindicesimo di venti fratelli ed unico sopravvissuto**, ma rischiò di morire anche lui a causa del comportamento della sua balia. Così ricorda la vicenda il Bernardi:

Mancato il latte alla madre dovette il tenero bambino affidarsi ad altre mani...narra che i suoi genitori lo visitavano i di festivi e, a quando a quando la notte si recavano sotto l'abitazione della balia per udir se piangesse, e nulla udendo, ritornavano alla lor casa consolati, quantunque lo vedessero dimagrire.

Una sera a tardissima ora, presso la mezzanotte si picchiò fortemente alla dimora dei suoi parenti. Era un uomo addetto all'ufficio di pubblica sicurezza che ravvolto in ampio mantello, perché nel cuor dell'inverno, restituiva ai parenti l'intirizzito bambino, strappato allora all'abbandono e forse al crudo artiglio della morte. La balia femmina snaturata portava l'innocente creaturina a lei confidata per tutte le lunghe sere invernali ad una bisca ove usava coi suoi pari in istravizzi d'ogni maniera e intanto il pargoletto a piangere e intirizzare. "Ripigli signor Paolo il suo bambino, lo ristori se vuol salvarlo dai patimenti sofferti. Quand'ella con sua moglie recavasi ad ascoltar se piangesse, per udirlo sarebbe stato d'uopo si conducesse all'osteria frequentata dalla malvagia donna."

Per tal guisa, non tocco ancor l'anno fu salvato da certa morte il Segusini.

Il progetto della realizzazione del Teatro Comunale di Belluno, eretto tra il 1833 e il 1835 da Segusini, si inserisce in un ampio programma di cambiamento dello spazio urbano dovuto ad un aumento "fisico" della città nella prima metà dell'800: se nel 1801 gli abitanti erano 3.865, i dati ufficiali dei censimenti ne indicano 14.176 nel 1862!

Questa rapida crescita rese così necessario il completamento in quegli anni di molte opere pubbliche (es. Strada di Alemagna, ponte sul Piave, cimitero di Prade, ponte sull'Ardo...).

Il Teatro Comunale di Belluno fu la prima commissione ufficiale di Segusini. Se da un lato essa rappresenta l'inizio della fortuna lavorativa dell'artista, dall'altro in quest'impresa lo accompagnò anche la sfortuna. Durante la costruzione dell'edificio, infatti, una grossa tavola gli colpì con violenza un ginocchio che gli si gonfiò e, benché curato premurosamente dall'amico dott. Battista Siriani di Udine, ci fu un momento in cui si temette di dovergli amputare l'arto.

Il Palazzo Municipale di Belluno e l'attiguo palazzo che era sede dell'antico tribunale cittadino, opere del nostro architetto, sorgono sul sito che ospitava il quattrocentesco Palazzo del Consiglio de' Nobili, detto "Caminada", demolito nel 1834. Con l'edificio andarono distrutti i preziosi affreschi realizzati da Jacopo da Montagnana e Pomponio Amalteo. Di tali opere non restano che pochi frammenti, oggi conservati nel Museo Civico della città.

Una delle architetture più particolari del nostro architetto è la così detta "Torresella" realizzata tra il 1864 e il 1870 nella zona sud del giardino di Villa Crotta-de' Manzoni ad Agordo. Realizzata in stile neogotico, essa è una struttura molto più recente rispetto a tutto il complesso della villa, ed è una costruzione tipica dei giardini romantici, dedicata allo svago. La leggenda narra che in questo edificio, durante le notti di temporale, si possano ascoltare i lamenti del fantasma di Giovanni Antonio Crotta mentre piange la sua sorte dovuta all'orrida mano del fratello che lo uccise con "*iniquia, barbara e fiera crudeltà*".

Al fantasma piace ripararsi tra quelle mura perché è in compagnia delle persone morte per impiccagione durante la prima Guerra Mondiale. Infatti l'edificio viene ricordato con il nome di "La Pica", derivato dal fatto che gli Austriaci vi eressero la forca.

Il busto di marmo che si trova sulla tomba del Segusini nel cimitero di Belluno, fu realizzato dallo scultore Valentino Besarel, quando l'architetto era ancora in vita, su commissione dalla signora Maria Tissi, vedova dell'avvocato Gianbattista Zannini. Alla morte dello Zannini, promotore delle prime commissioni segusiniane, la donna diede allo scultore l'incarico di eseguire il busto del marito e di sua iniziativa decise di realizzare nel contempo anche quello del Segusini che dell'altro era stato amico fraterno e al quale l'artista era legato da affetto e riconoscenza. Sarà proprio Maria Tissi a far allestire a sue spese la tomba dell'architetto, proprio di fronte a quella del marito.

Citazioni

Il professor, cav. Domenico Martini con queste parole descrive la persona del Segusini in occasione del funerale: “ *Egli ebbe da natura fervidissimo ingegno, squisito sentimento del bello, potenza di immaginare singolarmente vivace e feconda...che lo rese uno dei più valenti architetti della nostra epoca.* ”

...non manca però di ricordare che “*non gli mancarono nel corso della vita così nobilmente impiegata, le opposizioni e le invidie che rinfrancano il passo degli onesti e dei saggi*”.

Filippo Canal, committente del Segusini, elogia la sua versatilità stilistica notando che: “*Sa mostrarsi grande sia ch'ei prescelga lo stile classico o il bizantino o del risorgimento o il gotico o l'arabo; sia infine che adoperi il suo bell'ingegno quasi scherzando in cose minori, ove ammirarsi insieme al buon gusto, la leggerezza, la grazia e la novità*”

Tra le tante poesie dedicate al Segusini, degna di nota è la rima proposta da d. Innocente Belfi, *All'architetto Cav. Giuseppe Segusini nel giorno 21 aprile 1872 sacro al patrocinio del suo santo*, di cui si riporta un breve stralcio, che sottolinea la fama dell'architetto presso i contemporanei, definito addirittura “**capitano dei Vitruvi**”

(...)

disser, che, non degenerare
figlio, di tua virtù la fama spandi
per questa alma penisola
culla eterna di eroi, madre di grandi:
ch'Udin, Fiorenza, Luca, Asti, Torino
Te alle lor glorie vollero vicino.
Disser le meraviglie
di Cadola, d'Auronzo e di Domegge;
per Feltre tua, per Padola
e Rovereto, che ancor l'Austria ahi! regge,
per Vienna, Erlau, Belluno, Inspruch, Morgano
t'acclamar de'Vitruvii capitano

(...)

colà vedranno i posterì
giunger le genti da stupore unite,
che nel tempio miracolo
d'arte risorta esclameran rapite:
**l'italo genio è ognor senza confini,
viva il nome immortal di Segusini**

In epoca recente, le critiche all'arte del Segusini si concentrano soprattutto sul peso delle trasformazioni degli spazi urbani. Così Fausto Orzes sintetizza lo scontento di molti verso gli interventi dell'architetto feltrino: *“ Cura il disegno nei minimi particolari, ne studia pazientemente le proporzioni, con tanta cura e pazienza da fare di ogni suo lavoro un prodotto pregiato, ma conchiuso in sé stesso, nella propria bellezza e coerenza accademica. Una volta trasposte dal foglio da disegno alla città, le sue architetture urbane restano prigioniere della loro stessa monumentalità. L'architettura, così indifferente rispetto al sito, diventa muta. Non dialoga, perché parla un linguaggio incomprensibile rispetto al resto della città. Talvolta sono le stesse architetture segusiniane a non riuscire a comunicare tra loro(...)due fabbriche si guardano a poche decine di metri di distanza, ma non si comprendono né potranno farlo in futuro. Realizzate dalla stessa mano parlano linguaggi lontani secoli.”*

Leggere

Documenti conservati nella Biblioteca Civica di Belluno relativi alla figura ed al lavoro di Giuseppe Segusini:

All'onorevolissimo signor ingegnere architetto Giuseppe Segusini. – Feltre : Tip. Giovanni Marsura, 1847 (Scritto in occasione dell'inaugurazione del nuovo Seminario vescovile di Feltre)

D. Innocente Belfi, *All'illustre architetto Cav. Giuseppe Segusini nel giorno 21 aprile 1872 sacro al patrocinio del suo santo*, Belluno : Tip. Tissi, 1872

Nei funerali del cavaliere Giuseppe Segusini architetto : parole dette per commissione del Municipio di Belluno dal professore cav. Domenico Martini, 1 aprile 1876. – Belluno : Tip. Tissi, 1876

Iacopo Bernardi, *Vita di Giuseppe Segusini*, Feltre : Premiata Tipografia Editrice Panfilo Castaldi, 1879.

Beniamino Dal Fabbro e Guido Odorizzi, a cura di, *Teatro comunale- Belluno : serata d'inaugurazione dell'edificio ricostruito : 29 ottobre 1949*, Belluno : Som mavilla 1949

Giuseppe Biasuz, *Dalle memorie dell'architetto Giuseppe Segusini (Spigolature)*, Feltre: Premiata Tipografia Editrice Panfilo Castaldi, 1967

Laura Bentivoglio, *Un progetto ignorato di Giuseppe Segusini in El campanon : rassegna di Feltre e del suo territorio / a cura della Famiglia Feltrina*, A. 9 n. 22 (apr-giu 1975). p. 31-32

Antonella Allegri, *Un autodidatta d'ingegno : Giuseppe Segusini (1801-1876) architetto in Belluno* . Tesi di laurea, Venezia a.a.1980-81

Adriano Alpago Novello, *Un'opera inedita di Giuseppe Segusini : la Torresella di Agordo*, Padova : Liviana, 1982

Paolo Conte, *Il rifabbrico di S. Nicolò di Piave nel 1861 probabile intervento di Giuseppe Segusini*, in *Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore : periodico bimestrale* A. 62 n. 277 (ott.-dic. 1991), pp. 197-205

Enrico De Nard, *Belluno e Feltre nelle antiche stampe*. Cornuda (TV) : Grafiche Antiga, 1992

Fausto Orzes, *Giuseppe Segusini. La piazza e gli architetti: luoghi ed eredità dell'eclettismo*, in *Piazza dei Martiri – Campedel. La storia, le quinte, le scene* a cura di I. Alfarè, S. De Vecchi, F.Vendramini. Belluno, Tip. Piave 1993

Agostino Amantia, *Una dimora signorile sulla piazza: il Palazzo Cappellari della Colomba*, in *Piazza dei Martiri – Campedel. La storia, le quinte, le scene* a cura di I. Alfarè, S. De Vecchi, F.Vendramini. Tip. Piave 1993

Liana Straga, *Giuseppe Segusini : un architetto bellunese dell'800* : tesi di laurea . Padova , 1994

Paolo Conte, *Belluno al tempo di Carlo Rudio (1832 – 1858)* in *Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore: periodico bimestrale* A. 70 n. 309 (ott.-dic. 1999), pp. 259–282

Tiziana Conte, *Note sulla chiesa di San Giacomo di Feltre : il rifabbrico ottocentesco di Giuseppe Segusini*, in *El campanon : rassegna di Feltre e del suo territorio / a cura della Famiglia Feltrina*. A. 32 n. 3 (giugno 1999), p. 35–48

Giuditta Guiotto, *Giuseppe Segusini architetto : vita e catalogo delle opere (1.)* in *Dolomiti : rivista di cultura ed attualità della provincia di Belluno* A. 37., n. 3, p. 35–44. 2014

Giuditta Guiotto, *Giuseppe Segusini architetto : vita e catalogo delle opere (2.)* in *Dolomiti : rivista di cultura ed attualità della provincia di Belluno* A. 37., n. 4, p. 13–22. 2014

La Biblioteca Civica di Belluno conserva, inoltre, l'originale autobiografia manoscritta dell'architetto, il suo epistolario, l'intera collezione libraria e l'elenco di tutti i progetti, sia quelli realizzati sia quelli rimasti sulla carta.

Visitare

Opere eseguite dall'architetto Segusini nel **comune di Belluno**:

TEATRO COMUNALE

Prima opera realizzata dal Segusini **tra il 1833 e 1835**, mantiene all'esterno le originali fattezze ottocentesche, mentre l'interno è stato più volte oggetto di restauro. L'intervento conservativo più recente è del 1992.

PALAZZO MUNICIPALE

Terminato nel **1838**, realizzato in stile neo-gotico, conserva alcuni elementi architettonici dell'antico palazzo comunale della Caminata. È affiancato dal palazzo di proprietà comunale (ex tribunale), anch'esso realizzato su progetto del Segusini.

PALAZZO CAPPELLARI DELLA COLOMBA

Affacciato su piazza dei Martiri, venne edificato nel **1835** per volontà di Papa Gregorio XVI. Segusini scelse lo stile neoclassico per quella che al tempo era considerata "la più ricca e sontuosa abitazione della città".

Principali interventi in altre località del bellunese:

FELTRE :

PALAZZO GUARNIERI **1835**

PALAZZO BERTON **1847**

SEMINARIO VESCOVILE **1847**

RICOSTRUZIONE DI PIAZZA MAGGIORE **1867**

SCALINATA DEL SANTUARIO DEI SS VITTORE E CORONA **ANNI 70**

AGORDO:

CHIESA ARCIDIACONALE – SANTA MARIA NASCENTE **1836 – 1852**

COSTRUZIONE RURALE PRESSO VILLA CROTTA-DE MANZONI ("TORRESELLA") **1864-70**

MEL :

TEMPIETTO ROTONDO **1836**

SEDICO:

COSTRUZIONE RURALE AI PATT DI SEDICO **ANNI 60**

CHIESA DI SAN VALENTINO - IGNE

CHIESA DEI SANTI ROCCO ED OSVALDO - DOSOLEDO (COMELICO SUPERIORE)

CHIESA DI FORTOGNA

CHIESA DI SAN GIORGIO - DOMEgge DI CADORE

CHIESA DI SAN LUCANO - AURONZO DI CADORE

CHIESA DI SAN LORENZO – CIBIANA DI CADORE

CHIESA DI SAN LUCA - PADOLA (COMELICO SUPERIORE)

CHIESA DI SANTA MARIA DEL ROSARIO – CADOLA (PONTE NELLE ALPI)

PIANO REGOLATORE DI PADOLA , DOSOLEDO E LORENZAGO DI CADORE (RIFABBRICO)